



FEDERALISMO

«Roma capitale»
non piace a Bossi

⇒ servizio a pagina 8



GIUSTIZIA

Il ministro dice no
al ritorno di Borrelli

⇒ servizio a pagina 8



CULTURA

La vera storia
del caso Brasillach

⇒ Marzorati a pagina 43



INSIEME A RICHIESTA a solo € 1,30
Italia Oggi
Mod. 730: 4ª DISPENSA

Bush e Blair ringraziano Berlusconi - Oggi corteo pacifista a Roma: Ulivo in ordine sparso

Saddam Hussein è morto

Annuncio della Cia: la conferma dalle voci dei gerarchi

DIARIO DA BAGHDAD

La paura negli occhi
nella città senza legge

da Baghdad Anna Migotto

Vi parlo ancora di saccheggi e fiamme che divorano i palazzi. Ancora folle di straccioni che razziano qualunque bene. Anche i mazzi di fiori di plastica rubati da chissà quali uffici, da quale casa, quanto durerà questa follia? Non ci sono le bombe ma ci sono i ladri, non più il terrore del regime ma il terrore di essere rapinati, di vedere le proprie cose distrutte e c'è una grande tristezza in taluni. «E Saddam che ci ha spinto a diventare così, gente miserabile affamata e avida - dice il mio autista Meidem che non ha mai avuto paura dei missili e dei bombardamenti, che mi ha sempre portato ovunque, ma che oggi si guarda attorno con un misto di terrore e di angoscia. Forse vergogna. Nelle strade di fronte ai palazzi che bruciano, la gente inveisce anche contro gli americani, dà a loro la colpa di tutto quello che sta accadendo: «Non ci hanno protetti, sapevano che poteva succedere, che quando fosse caduto il regime saremmo stati allo sbando, ma dove sono i soldati, dove sono i carri armati?». In qualcuno c'è anche il sospetto che il non intervento dei marines di fronte ai saccheggi sia una scelta precisa: che regni il caos, che poi si ristabilisca l'ordine, che tutto venga travolto prima di essere ricostruito. Una città in preda alla pazzia sarà poi una città costretta ad umiliarsi, a piegare il capo.



Di fronte agli occhi del mondo Baghdad è un girone infernale, dove tutti vengono coinvolti nei saccheggi e nei vandalismi. Ma non è così, la maggior parte dei civili non esce quasi di casa, nelle strade non si vedono donne se non le più povere e le più disperate, non si vedono bambini. Quando il mondo tornerà alla luce del sole? Allora solo allora si potrà dire che è finita. I militari americani tentano piano piano, perché il loro lavoro non è fare i poliziotti, di rendere più sicuri alcuni siti, ad esempio il Ministero del Petrolio che oggi è sotto la loro tutela. Non gli è riuscito di salvare quello del Commercio che è in fiamme. Mi dispiace non potervi raccontare una bella notizia da qui oggi ma in questa città è tutto precario e tutto così incerto che per farvi un esempio non si può dare neppure ai morti una degna sepoltura: oggi si sono svolti i funerali di 25 persone all'interno di un ospedale, la loro vita è finita lì e le salme sono state sepolte nel giardino, i familiari attorno a quei corpi erano pochi, solo quelli che erano accanto a loro nel momento della morte. Ci sono madri e padri che non hanno potuto dare l'addio ai propri figli. Nello stesso ospedale ieri ci sono state razzie, trafugate anche le lenzuola, le bacinelle, qualche armadio e le sedie. Ecco le sedie sembrano essere il bene più apprezzato dai ladri, non c'è famiglia di saccheggiatori che non ne abbia fatto scorta, non c'è furgone che non ne sia stato stipato. Non c'è ragazzo senza la sua sedia con le rotelle per le strade di Baghdad e in questa malinconia fa un po' ridere il pensare alle case di questi marioli, a come saranno arredate domani dopo giorni e giorni di ruberie in ogni angolo. Ci sarà qualche sedia trafugata da qualche ufficio, anonima ma comoda come solo i funzionari del regime potevano permettersi.

ULTIM'ORA

ROMA «Saddam Hussein è morto». La notizia è stata diffusa dall'Ansa alle 0.47 di oggi e riporta l'annuncio della Cnn: «La Cia ha appreso che Saddam Hussein è morto, grazie all'intercettazione di una serie di telefonate tra alti esponenti del regime del rais spodestato dalle forze militari anglo-americane». Le fonti dell'intelligence dalle quali la Cnn ha ottenuto la notizia hanno detto che le informazioni non specificano se Saddam sia stato ucciso nel bombardamento della prima sera della guerra (il 20 marzo) oppure nel raid di martedì contro un palazzo del regime in cui si sarebbe dovuto trovare il dittatore con il figlio Qusay. Il dittatore dell'Iraq era nato nel villaggio di Al Quja, vicino a Takrit, cittadina sul Tigri, il 28 aprile 1937. Salito al potere nel luglio 1979 costringendo alle dimissioni il presidente El Bakr, Saddam ha mosso guerra prima all'Iran (dall'80 all'88) e nel '90 al Kuwait, dal quale fu poi cacciato da una forza multinazionale guidata dagli Usa (presidente Bush padre) il 28 febbraio '91. È seguita la vicenda delle sanzioni Onu e dell'embargo petrolifero, poi dalla fine del 2002 le ispezioni sulle armi per lo sterminio di massa. Il 17 marzo l'ultimatum di Bush e la guerra cominciata il 20 marzo, con la caduta di Baghdad il 9 aprile.



Saddam Hussein, il dittatore dell'Iraq è morto

⇒ Altri servizi sull'Iraq alle pagine 2-6

MA LA PACE NASCE SOLO DAL DIRITTO

di Lorenzo Infantino *

Non siamo assolutamente in grado di prevedere quale sarà il lascito della guerra irachena. Possiamo solo augurarci che le sue conseguenze siano le meno gravi possibili per la vita, la mobilità e il benessere degli uomini. Pertinenti e non approssimative valutazioni potranno essere fatte fra qualche tempo. Il già accaduto consente unicamente di gettare uno sguardo sotto la superficie delle vicende a cui diamo il nome di guerra

* Ordinario Metodologia delle scienze sociali alla «Luiss» di Roma

⇒ segue a pagina 7

Tariffe minori a Erba e Cantù Stangata asili nido: nessuna città è cara come Como

COMO Stangata sugli asili nido. La delibera votata dal centrodestra, che comporta pesanti aumenti e l'introduzione del ricicometro nel calcolo delle tariffe di mense e nido, è finita nel vortice delle polemiche.

Se infatti si dà un'occhiata ai numeri delle vicine amministrazioni, si nota come le tariffe degli asili nido di Como siano già tra le più care del triangolo lariano. Un esempio: con gli attuali scaglioni del ricicometro, una famiglia di quattro persone, due genitori lavoratori e due figli in età scolare, con un reddito lordo di 40 mila euro, un conto in banca di 25 mila e una casa di proprietà di 125 mila euro, si troverebbe a dover pagare il 90% della retta massima del nido, pari a 697,50 eu-

ro. La stessa famiglia ad Erba pagherebbe 360 euro, oltre al costo dei pasti consumati dal bimbo.

Ancora più bassa la retta che dovrebbe essere versata a Cantù, dove alla stessa famiglia verrebbero domandati 325 euro. La contribuzione, suddivisa in nove fasce progressive, è calcolata percentualmente sulla base del reddito mensile e varia dai 91 ai 325 euro. A Lecco, invece, i genitori dei 140 pargoletti sono chiamati a pagare rette sulla base di un altro modello di ricicometro, che produce tariffe individuali per ognuno di loro, variabili tra i 175 e i 600 euro, con una media di 375. Anche in questo caso, il confronto con i prezzi di Como è davvero stridente.

Un'altra bastonata per i comaschi: le bollette «pazze» del gas

⇒ a pag. 14

⇒ Marchiò a pagina 15

Si è avvertita in tutto il Nord la scossa che ieri alle 11.26 ha avuto come epicentro la zona di Alessandria

Terremoto, venti secondi di panico nel Comasco

Settimo grado della scala Mercalli - Evacuate scuole e uffici pubblici

CAMPIONE

Blitz al Casinò:
nel mirino bilanci
degli ultimi anni

CAMPIONE Blitz delle forze dell'ordine negli uffici dell'amministrazione del Casinò di Campione d'Italia: sono stati effettuati alcuni controlli e si è proceduto all'acquisizione di documentazione contabile relativa ai bilanci degli ultimi due anni. Mistero fitto e massimo riserbo sull'esito dei controlli benché sia pressoché scontato che a mandarli nell'enclave sia stato il pm Fadda, impegnato da qualche giorno in indagini relative proprio ai bilanci.

⇒ servizio a pagina 13

LURATE

Quattro proiettili
spediti alla casa
di un imprenditore

LURATE Inquietante avvertimento ai danni di un affermato imprenditore. Roberto Ronsivalle, amministratore di un'importante azienda di autotrasporti con sede operativa a Grandate si è visto recapitare una lettera con quattro proiettili accompagnata da minacce di morte. La busta, recapitata ormai da qualche giorno, sarebbe stata spedita non in ditta, ma nell'abitazione. Assieme ai proiettili un messaggio intimidatorio con lettere prestampate.

⇒ servizio a pagina 26

COMO Molta paura e due feriti in provincia di Alessandria: il terremoto che ha colpito stamattina il nord-ovest dell'Italia - compreso il Comasco - ha creato panico, fatto correre la gente in strada e svuotato le scuole. La scossa è avvenuta alle 11.26 ed è stata di magnitudo 4.6, pari al sesto-settimo grado della scala Mercalli. Momenti di paura, si diceva, anche nel Comasco: le case, i palazzi, gli autosili, hanno tremato per una ventina di secondi. Diversi direttori didattici della città - preoccupatissimi - hanno scelto precauzionalmente di evacuare le proprie scuole. Le stesse scene di evacuazione si sono registrate in tutta la provincia: ma non si registrano danni.

⇒ servizi alle pagg. 7-13

UN FLOP A COMO LA LEGGE CON GLI INCENTIVI

Dal «sommerso» emergono solo in tre



COMO Il programma del ministro del Welfare Maroni per mettere in regola il più alto numero possibile di lavoratori «in nero» a Como è stato a dir poco un flop. Solo tre dipendenti sono stati messi in regola: un addetto alla pulitura e montaggio di camini, un'impiegata e un parrucchiere apprendista. Sono tre le aziende che hanno inviato i progetti ai Comitati, appositamente costituiti, per regolarizzare i lavoratori «sconosciuti» al Fisco e all'Inps. A ben poco, dunque, sono serviti gli incentivi e le agevolazioni previsti dalla legge.

⇒ Cagnetta a pagina 11

Consulenti di opposte tendenze per il percorso «storico» della zona di Mezzegra

Destra e sinistra d'accordo sul duce

MEZZEGRA Un compromesso che, a quasi 60 anni di distanza dai fatti, mette d'accordo destra e sinistra. Le polemiche sul Duce e sul percorso delle cosiddette «Ultime 72 ore del fascismo», approdate a Villa Saporiti, sono state spazzate via. A occuparsi della consulenza storica, infatti, saranno la società «Eur&Ka» - il cui titolare è un esponente di Alleanza Nazionale, come è stato ricordato in aula - e l'Istituto Storico «Perretta». Un «incrocio» che ha messo d'accordo tutti: hanno già dato il consenso all'iniziativa i Comuni di Dongo, Musso,

Mezzegra, Menaggio, Grandola ed Uniti e manca solo la risposta di Gerasimino. «L'obiettivo - ha chiarito l'assessore al turismo Gianluca Rinaldin - è di realizzare un percorso segnalato e non celebrare il fascismo. Noi non vogliamo scrivere la storia ma valorizzare il territorio». Da tutti gli schieramenti politici è emersa la raccomandazione ad operare con il massimo rigore e con la presenza di esperti che permettano di realizzare il progetto nel modo più obiettivo possibile.

⇒ Roncoroni a pag. 28

ALLE 18 AL SINIGAGLIA

C'è un Como
d'attacco
con il Perugia

COMO Dopo la goleada col Bologna, il Como torna al Sinigaglia oggi alle 18 per l'anticipo di serie A e Fascetti rimette in campo una formazione d'attacco con il compito di far dimenticare la sconfitta all'Olimpico con la Lazio. Sarà un Como d'attacco con il tridente Carbone, Caccia e Amoruso.

⇒ Cavatorta nello SPORT

FORMULA UNO

Cambia l'arrivo
del Gp del Brasile:
primo Fisichella

PARIGI I giudici della Federazione hanno restituito a Fisichella quello che gli era stato tolto: la vittoria nel Gp del Brasile. La Fia, verificati i tempi, ha cancellato il verdetto dei giudici di gara che sospendendo la gara avevano classificato al primo posto Raikkonen. Per «Fisico» è la prima vittoria in F1.

⇒ servizio nello SPORT

Domenica 13 aprile APERTO
dalle 9 alle 20

ipercoop
via Lambardia 66
Mirebello di Carate

Galessi GIOIELLERIA

IWC
ROLEX La Vallée J.B. Dupont TUDOR
VIA MATTEOTTI 8 - CANTÙ - TEL. 031.712510